

Ministero della cultura popolare, riuscirà presto alla organizzazione di un centro di raccolta, e di consultazione, del materiale propagandistico che appunto agli effetti del confronto offre la documentazione diretta, autentica, irrefutabile, della vita del popolo, e del funzionamento delle istituzioni, in regime bolscevico russo; documentazione che si può rilevare, non solo dalle inchieste condotte in Russia da osservatori, e dalle constatazioni dei sopralluoghi fatti da socialisti e comunisti di altri paesi, ma anche dagli stessi atti ufficiali e dai giornali della Russia sovietica.

Per le masse, o camerati, basta illustrare questo materiale documentario col linguaggio adeguato alla mentalità, alle cognizioni, al livello d'istruzione dei più. E il Duce ha insegnato che questa capacità di comunicativa non abbassa la dignità della cultura, ma la eleva, nella sostanza dei concetti e nella forma di espressione, alla universalità della comprensione (*Vivissimi applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole camerata Pettini. Ne ha facoltà.

PETTINI. Camerati, accennerò a qualche problema in materia turistica ed anzitutto ai provvedimenti in corso per il potenziamento dell'attrezzatura turistica nazionale.

Come è noto, e come è accennato anche nella relazione del camerata onorevole Amicucci, sono stati emessi dei provvedimenti con cui il Ministero per la cultura popolare e la Banca del lavoro sono stati autorizzati ad erogare dei mutui a particolari condizioni di favore o a concedere dei contributi a favore di chiunque prenda iniziative che interessino particolarmente l'attività turistica: ampliamento degli alberghi, loro miglioramento, costruzione di nuovi alberghi, terme, stabilimenti balneari, ed, in genere, tutti gli impianti che interessano nel campo turistico.

Con il 30 giugno verranno a scadere i termini per la presentazione delle domande per i contributi e per i mutui e per le relative documentazioni, il che significa che a partire da quella data il Ministero dovrà prendere in esame tutte le proposte arrivate e scegliere, tra queste, quelle che abbiano un maggiore interesse dal punto di vista generale.

Va da sé che anzitutto, anche in armonia a quella che è stata la causa occasionale per cui tutta questa legislazione è stata concepita ed affrettata, bisognerà provvedere alle esigenze della Capitale, anche in vista della Esposizione universale del 1941.

E qui un primo problema si presenta: indubbiamente l'attrezzatura turistica di Roma

va potenziata e affinata anche con opere di carattere permanente.

Ma sembra che non sarebbe prudente provvedere con opere di carattere permanente a quelle che saranno le particolari esigenze dell'anno di punta del 1942 in occasione dell'Esposizione universale; si dovrebbe cioè provvedere con opere di carattere permanente fino ad un certo limite compatibile con il movimento turistico normale, e, sia pure, con quel vigoroso movimento turistico che è ormai assicurato all'Italia da una serie di provvidenze ministeriali; ma al di più, cioè a quelle che saranno le esigenze del 1942, sembrerebbe più logico provvedere con opere di carattere provvisorio. In caso contrario si creerebbe una pesante, e pericolosa attrezzatura. È un problema che evidentemente il Ministero si sarà posto o si porrà. Credo che la soluzione non possa che essere questa.

Provveduto per Roma, resterà una buona parte della somma disponibile a disposizione delle iniziative che sorgeranno nelle altre provincie del Regno.

A proposito di queste altre iniziative una serie di rilievi potrebbero farsi circa i criteri a cui il Ministero si ispirerà per la cernita delle domande. Certo, in questa materia non si possono fissare criteri assoluti e le decisioni ministeriali risponderanno all'uno o all'altro criterio a seconda dei casi; tuttavia delle direttive di massima si possono utilmente determinare.

Saranno anzitutto presentate domande per l'ampliamento ed il potenziamento di attrezzature esistenti ed altre per la creazione di nuovi impianti.

In linea di massima come si orienterà il Ministero? Io ritengo che si tratti di una materia molto delicata ed opinabile ma che, tutto sommato, convenga orientarsi — salvo le molte eccezioni che in questo campo debbono consentirsi — verso la creazione di nuovi impianti.

Questo perchè, se si facesse diversamente, si verrebbero probabilmente a spendere notevoli somme di denaro per ottenere uno solo dei due fini a cui bisogna tendere, cioè per ottenere soltanto il miglioramento qualitativo della nostra attrezzatura recettiva, mentre verrebbe a mancare in gran parte l'altro fine, che è quello del potenziamento quantitativo della capacità recettiva stessa.

Infatti l'aumento della capacità recettiva è affidato più ai nuovi impianti che non al miglioramento di quelli esistenti, e un albergo rimodernato rimane pur sempre un vecchio albergo.